

Gazzetta del Sud 19 Novembre 2024

## **Spaccio di hashish e cocaina. Notificate 7 misure cautelari**

Sant'Agata Militello. Era una piazza di spaccio articolata ed in piena attività sul territorio cittadino di Sant'Agata Militello, in grado di rifornire di hashish e cocaina numerosi clienti tra cui diversi giovanissimi, quella venuta alla luce grazie all'attività investigativa dei carabinieri sfociata ieri nell'esecuzione di 7 misure cautelari. Agli arresti domiciliari è finito il 24enne santagatese Valentino Petrisi, mentre altre sei persone, tra cui una ragazza, di età compresa tra 22 e 31 anni, sono state invece raggiunte dal provvedimento di obbligo di dimora nei rispettivi comuni di residenza ovvero Sant'Agata Militello, Alcara Li Fusi e Militello Rosmarino. Tutti e sette rispondono a vario titolo, ed in concorso, dell'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'ordinanza cautelare, firmata dal gip del Tribunale di Patti Ugo Domenico Molina ed eseguita dai militari dell'Arma al comando del maggiore Maurizio Blasa, giunge al culmine dell'indagine avviata già a fine 2022 dalla sezione operativa della Compagnia santagatese dell'Arma. Sulla scorta di alcune segnalazioni ricevute, ed alla luce delle acquisizioni di intercettazioni ed accertamenti vari, gli inquirenti hanno contestato in particolare diciotto episodi di cessione di droga nei confronti di vari soggetti del luogo, nel periodo compreso tra dicembre 2022 e marzo 2023, oltre ad alcuni casi di detenzione a seguito di vari rinvenimenti e sequestri di quantitativi di cocaina e hashish, bilancini di precisione ed altro materiale per il confezionamento delle dosi per i quali, di volta in volta, sono stati segnalati alla Prefettura alcuni giovani assuntori. I riscontri dell'attività coordinata dalla Procura della Repubblica di Patti hanno quindi portato a ritenere che Valentino Petrisi fosse il gestore della piazza di spaccio, organizzata attraverso una precisa suddivisione dei ruoli avvalendosi degli altri sei indagati, con i quali risulta legato da vincoli di parentela e amicizia, per garantire una continua e capillare distribuzione della droga. Ricostruzione condivisa dal gip nella propria ordinanza di applicazione delle misure cautelari, nella quale viene posta in evidenza anche la capacità del gruppo di ricorrere a forme di violenza e intimidazione per scoraggiare potenziali testimoni a fornire informazioni alle forze di polizia o ritrattare quelle eventualmente già rivelate. Al giovane, posto ai domiciliari, è stato dunque fatto divieto di comunicare con l'esterno in qualunque forma mentre agli altri sei raggiunti da obbligo di dimora, con riqualificazione dell'imputazione nell'ipotesi di lieve entità, è stato prescritto il divieto di allontanamento dalle rispettive abitazioni tra le 20 e le 7 del mattino successivo.

**Giuseppe Romeo**